

Approcci alternativi alla «Vecchia Economia del Benessere»

1

Slides 04

La «nuova» Economia del Benessere

Fonda le sue radici nel contributo di Arrow (1959) e si propone di costruire una funzione di benessere sociale per via assiomatica (una serie di caratteristiche desiderabili), verificando, se questa esiste, quali caratteristiche possiede.

- ✓ Per costruire gli assiomi ipotizziamo la presenza di due alternative x e y sulle quali possono insistere le seguenti relazioni di preferenza sociale:

$R \rightarrow$ "*almeno tanto preferito socialmente quanto*" (debole preferenza sociale)

$P \rightarrow$ "*strettamente preferito socialmente a*" (stretta preferenza sociale)

$I \rightarrow$ "*indifferente socialmente a*" (indifferenza sociale)

- ✓ Insieme alle successive relazioni di preferenza individuale:

$R_i \rightarrow$ "*almeno tanto preferito individualmente quanto*" (debole preferenza individuale)

$P_i \rightarrow$ "*strettamente preferito individualmente a*" (stretta preferenza individuale)

$I_i \rightarrow$ "*indifferente individualmente a*" (indifferenza individuale)

Gli Assiomi di Arrow

- a) **Dominio Universale** (devo poter esprimere preferenze per tutte le situazioni);
- b) **Completezza** (devo esprimere una relazione di preferenza per ogni possibile situazione alternativa);
- c) **Transitività** (se xRy e yRz allora deve valere xRz);
- d) **Rispondenza al principio di Pareto** (se $xR_i y \forall i$, allora deve essere xRy);
- e) **Indipendenza dalle alternative rilevanti** (se le preferenze individuali rimangono inalterate rispetto ad opzioni che appartengono ad un certo sottoinsieme, allora anche quella sociale rimane invariata);
- f) **Non dittatorialità** (non deve esistere un individuo per il quale il fatto che valga $xR_i y$ implichi che xRy).

Teorema dell'impossibilità (Arrow)

«**non esiste** alcuna funzione di scelta sociale in grado di soddisfare **simultaneamente** gli assiomi»

Ne consegue che...

«... è impossibile costruire una funzione di scelta sociale capace di aggregare le preferenze individuali in modo coerente [...] ne scaturisce, quindi, un conflitto tra **razionalità** e **coerenza**»

Letture alternativa del teorema dell'impossibilità

«Se valgono i postulati (a)-(e) allora deve esistere necessariamente un dittatore. Se si vuole che non esista un dittatore occorre rinunciare ad almeno uno dei postulati (a)-(e)»

Il contributo di Amartya Sen

- i. Se rinunciamo alla **transitività** di R , ma manteniamo la **aciclicità**:

se xPy e yPz allora deve valere xRz ,

è possibile che esista una funzione di scelta sociale, ma pur non esistendo un dittatore esiste un numero ristretto di cittadini (oligarchia) che ha il potere di veto su un certo numero di possibilità che determina la seguente relazione

se $xP_i y$ allora non può essere yPx .

- ii. Se rinunciamo al principio di Pareto è possibile che esista una funzione di scelta sociale, ma questa situazione determina la rinuncia ad un «liberalismo di minima». (paradosso de L'Amante di Lady Chatterley)

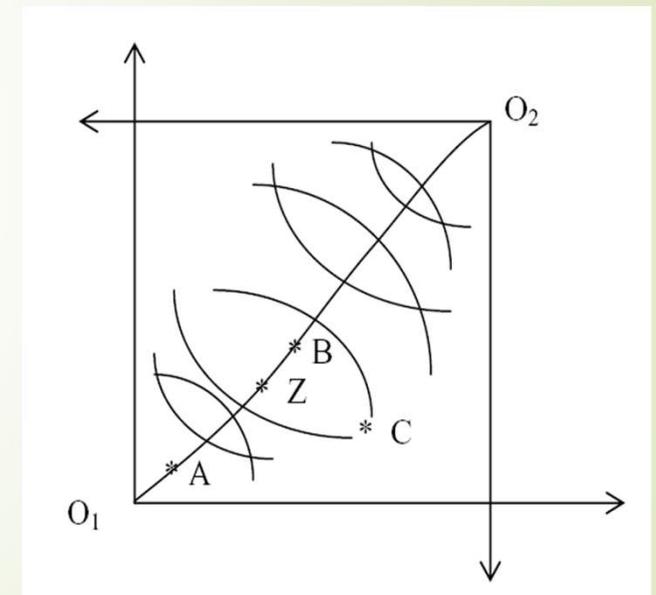
Per concludere: Le scelte pubbliche, basate su una funzione di scelta sociale rispondente alle preferenze individuali, non possono non esprimere l'ideologia di un dittatore o di una oligarchia. Ogni scelta sociale, quindi, esprime una ideologia.

La teoria delle votazioni (1)

Se la scelta collettiva scaturisce da una **votazione** in cui ogni individuo esprime la propria preferenza individuale, occorre individuare dei **criteri** attraverso i quali il risultato della votazione si **trasforma** in scelta sociale.

Unanimità

- **Path dependence:** l'esito può dipendere dall'ordine di votazione;
- **Tirannia dello Status quo:** una volta raggiunte soluzioni Pareto-ottimali non ci si muove più da queste;
- **Manipolabilità:** sia di chi decide l'ordine, sia di chi vota.



La teoria delle votazioni (2)

Maggioranza

- ☺ Rispetta contemporaneamente quattro requisiti (Teorema di May, 1952):
 - Dominio universale;
 - Anonimità (ogni individuo ha lo stesso peso);
 - Neutralità (se si invertono le preferenze individuali ne risultano invertite anche quelle sociali);
 - Risposta positiva alle preferenze individuali (se la società preferisce x ad y , e l'individuo aumenta la propria preferenza per x , allora la società non può invertire la sua preferenza).

- ☺ Rende minima la probabilità che la scelta individuale sia in dissenso con la decisione presa.

La teoria delle votazioni (3)

8

☹️ L'ordinamento di preferenza sociale non è transitivo.

Immaginate una società con tre soggetti, i , j , e k , con tre alternative, x , y , z .

Supponi di avere:

xP_iyP_iz poi yP_jzP_jx e infine zP_kxP_ky

x batte y (2 a 1), y batte z (2 a 1), ma x non batte z (1 a 2).

☹️ È possibile che venga scelta l'alternativa ritenuta peggiore dal maggior numero di persone.

Immaginate una società composta da 10 individui con tre opzioni, x , y , z .

Supponi che sia:

$xPyPz$ da 4 individui;

$yPzPx$ da 3 individui;

$zPyPx$ da 3 individui.

} Con il voto di maggioranza sulla scelta da adottare vince x che però è l'opzione peggiore per la maggioranza (6 su 10).

☹️ Teorema dell'elettore mediano (Black, 1948)

La scuola delle Public Choices

Nata grazie ai contributi di Downs (1957) e di Buchanan e Tullock (1962) questa corrente di pensiero muove dalla idea che i **governi** sono il prodotto di **gruppi di pressione** ai quali devono rispondere.

Canali di pressione:

- Elezioni
- Relazioni personali
- Campagne elettorali
- Finanziamenti
- Corruzione

Obiettivo della Politica Economica per la SPC ...

Non elaborare una teoria della rappresentanza, quanto piuttosto capire il comportamento dei gruppi di pressione per verificarne la coerenza con le decisioni adottate dai policy makers.

Negli anni ottanta si sviluppa una nuova scuola detta della **Political Economy**.

Nei modelli della Political Economy troviamo agenti diversi (cittadini, imprese, politici, burocrati, ...) ognuno dei quali persegue uno specifico fine che può essere in conflitto con quello di altri.

L'interazione strategica genera equilibri, spesso inefficienti, causati da asimmetrie informative, studiati attraverso la **teoria dei giochi**.